

# INFANZIA



IL DOSSIER

FEDERICO GENTA  
TORINO

C'è la denatalità che continua a correre. C'è la povertà che colpisce sempre più le famiglie e certo non risparmia nemmeno la parte più giovane della popolazione. Povertà in tutte le sue declinazioni: energetica, abitativa, sociale. È questa l'Italia dei bambini, un piccolo esercito di 2,4 milioni di cittadini - se si prende in considerazione la fascia 0-5 anni - che diventano 8,9 milioni se si tiene conto di tutti gli under 18. Oltre un bimbo su dieci è di origine straniera. O meglio, per usare il termine ormai di uso comune anche per l'Istat, «bambini e ragazzi con un background migratorio», vale a dire figli di coppie miste o di genitori immigrati naturalizzati.

Numeri complessivi destinati a scendere visto che i nuovi nati nel nostro Paese sono sempre meno. Certo non toccheremo più il record negativo registrato nel 2023, che si è chiuso con un meno 380mila neonati, ma anche il 2024 ci conferma che gli italiani fanno sempre meno figli: dal 1° gennaio alla fine di luglio il calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è stato di 4.600 unità.

«L'agenda politica deve mettere al primo posto la protezione dell'infanzia per garantire l'accesso ai diritti e combattere ogni forma di violenza e sfruttamento», ripeteva ieri Daniela Fatarella, direttrice generale di Save the Children, in occasione del Summit Internazionale sui diritti dei bambini, a Roma, voluto da Papa Francesco. «Perché un mondo che non investe sui bambini, non investe sul proprio futuro. E la situazione non è del tutto rosea neanche in Italia». Incrociando i dati raccolti dall'Istat e dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e dell'adolescenza, che collabora con il Dipartimento per le politiche della famiglia della presidenza del Consiglio dei ministri, la fotografia dei bambini d'Italia non fa che confermare queste parole. I minori in povertà assoluta sono un milione 295mila. È il 13,8% del totale. Mentre vivono in povertà alimentare 200mila bimbi sotto i cinque anni (l'8,5% del totale). Tradotto: le loro famiglie non riescono a garantire loro almeno un pasto proteico ogni due giorni. Gli ultimi dati disponibili, si riferiscono al 2023.

Anche l'ambiente circostante incide sulla qualità



# Poveri bambini

Nel nostro Paese sono sempre meno ma oggi quasi la metà dei minorenni vive in abitazioni "sovraffollate" Un pasto completo ogni due giorni un miraggio per 200 mila under 5 e uno su dieci è in povertà assoluta

della vita, a maggior ragione dei più piccoli. E fa un certo effetto leggere come, sempre due anni fa, quasi la metà dei bambini viveva in situazioni di «sovraffollamento abitativo»: semplificando significa che in una sola stanza convivono più di due soggetti minori. Uno dei valori, negativi, più alti d'Europa. Di più, ancora nel 2023 il 16,2% di loro viveva in abitazioni con problemi strutturali o di umidità. Case in cattive condizioni che superavano il 50% del totale in sette capoluoghi tutti concentrati nel Mezzogiorno: Foggia, Cosenza, Reggio Calabria, Messina, Salerno, Cata-

nia e Napoli. L'Istat evidenziava come quasi 2 su 5 under 19 che vivono in Italia si concentrano nelle 14 città metropolitane, dove, in media, vive anche il 13,7% dei contribuenti con reddito inferiore ai 15 mila euro annui. «In queste città le aree urbane caratterizzate da una maggiore privazione socioeconomica - si legge nel rapporto - sono spesso anche quelle con meno spazi adatti alla crescita delle nuove generazioni».

Maria Grazia Giuffrida è la presidente dell'Istituto degli Innocenti di Firenze. «Ci occupiamo di sostenere i diritti dei bambini sia con ser-

“

Daniela Fatarella  
Save the Children

Un mondo che non investe sui bambini non investe sul proprio futuro. E in Italia la situazione non è del tutto rosea

“

Maria Grazia Giuffrida  
Istituto degli Innocenti

Il miglioramento può passare soltanto attraverso la costruzione di un welfare sociale forte e equo

vizi che attraverso il supporto alle politiche attive a livello nazionale e locale e possiamo dire che sicuramente c'è ancora tanto da fare e da migliorare - spiega -. Questo miglioramento deve passare attraverso la costruzione di un welfare sociale forte e equo che sostenga genitori e figli. Le quattro priorità fondamentali sono il contrasto alla povertà educativa, l'accesso garantito a tutti a servizi di qualità per la prima infanzia, il diritto alla famiglia e il supporto alla genitorialità, anche e soprattutto nelle situazioni di vulnerabilità sociale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il monito di Papa Francesco ai potenti della Terra: "La Chiesa non smetterà mai di difenderli"  
**“Nulla vale la vita di un bimbo Anche l'aborto uccide la speranza”**

LA GIORNATA

DOMENICO AGASSO  
CITTÀ DEL VATICANO

«Nulla vale la vita di un bimbo». Papa Francesco apre con un monito ai potenti della Terra il Summit internazionale sui diritti dell'infanzia ospitato in Vaticano. E poi lo chiude annunciando che dedicherà un documento ai più piccoli, «una Lettera, un'Esortazione apostolica, non so», per dare continuità all'impegno della Chiesa e delle istituzioni in loro difesa.

Il vertice, intitolato «Amiamoli e proteggiamoli», è organizzato dal Pontificio Comitato per la Giornata mondiale dei Bambini, presieduto da padre Enzo Fortunato: «Partiamo da queste piccole gocce, per diventare un mare che

“

Al Gore

La minaccia della devastazione ecologica è un peso che abbiamo posto sui nostri figli

spazza via l'iniquità che vuole sfruttare, abusare, distruggere le vite dei piccoli». Una cinquantina le personalità di spicco, autorità, leader politici da tutto il mondo. Arrivano uno a uno nel cortile di San Damaso. Tra loro la Regina Rania Al Abdullah di Giordania; il Premio Nobel per la Pace 2014 Satyarthi Kaylash; la

“

Rania Al Abdullah

Quasi la metà dei bimbi di Gaza ha detto di voler morire Non di diventare astronauti o pompieri

senatrice a vita Liliana Segre; Mario Draghi, ex presidente della Bce; Al Gore, politico e ambientalista, ex vicepresidente degli Stati Uniti; Antonio Tajani, vice presidente del Consiglio dei Ministri; Paolo Gentiloni, commissario europeo per gli Affari economici e monetari; il presidente della Fifa, Gianni Infantino; il presidente della Comunità di Sant'Egidio Marco Impagliazzo.

“

Liliana Segre

Se parteggiassimo solo per alcuni bambini, dimenticando gli altri, li tradiremmo

Dal tavolo della «Sala Clementina» nel Palazzo apostolico il Pontefice punta il dito sulla tragedia dei minori violati da conflitti e ingiustizie, ragazzini «i cui diritti ogni giorno vengono calpestati e ignorati». Non è «accettabile ciò che



Amiamoli e proteggiamoli  
Il titolo del summit in Vaticano

negli ultimi tempi abbiamo visto: bambini che muoiono sotto le bombe, sacrificati agli idoli del potere, degli interessi nazionalistici».

Oltre 40 milioni di piccoli sono sfollati a causa della guerra, 100 milioni vivono senza fissa dimora. Le parole di Bergoglio si fanno sferzate: «L'infanzia negata è un grido silenzioso che denuncia l'iniquità del sistema economico, la criminalità delle guerre, la mancanza di cure mediche e di educazione scolastica». Scandisce: «Dobbiamo resistere all'assuefazione».

Tra i drammi citati, quello dei migranti minori non accompagnati, «sempre più frequente e grave». Francesco ri-

